

“Immaturo” come al cinema Esame da rifare per 150

Palermo, istituto falsificava le prove all'insaputa dei candidati

La storia

**RICCARDO ARENA
PALERMO**

Il freddo linguaggio burocratico materializza per 150 ex ragazzi, siciliani e non solo, l'incubo che chiunque avrà vissuto almeno una volta nella vita. Dietro quelle parole, inserite in coda a un dispositivo di sentenza contro una decina di truffatori, dietro quell'espressione in giuridichese, «confisca del materiale in sequestro e sua distruzione», c'è un esame da ripetere, una maturità da sostenere di nuovo, professori e una commissione da affrontare, con la tensione, le paure, le incognite della scuola da rivivere.

Il film «Immaturo» di Paolo Genovese diventa realtà, dopo la decisione della terza sezione del tribunale di Palermo di considerare carta straccia un corposo gruppo di diplomi, confezionati da un falsario e spacciati per autentici. Loro, i candidati degli anni

scolastici 2001-2002 e 2002-2003, degli istituti privati palermitani Oriani, Verga, Colombo e Nove Studi, si trasformeranno in tanti piccoli Ricky Memphis, Raoul Bova, Barbara Bobulova, Ambra Angiolini. Con un piccolo incompodo: per loro non sarà una fiction.

Degli imbrogli portati avanti dal «preside nero» Alberto Volo, un ex neofascista duro e puro degli Anni 70, poi convertitosi al ruolo di organizzatore di veri e propri diplomifici, gli studenti, nella stragrande maggioranza dei casi, non sapevano niente: certo, erano consapevoli del fatto che i 3500 euro che pagavano per i miracolosi «corsi di recupero» sarebbero dovuti servire per avere un occhio di riguardo, una spintarella agli esami, una commissione «comprensiva». Ma mai e poi mai avrebbero potuto pensare che le prove si sarebbero tenute davanti a professori che non erano professori, o che, una volta bocciati, maldestri ritocchi avrebbero trasformato i loro voti, in modo da far credere che in realtà erano stati tutti promossi. Quanto ai diplomi, ci avrebbe pensato un autentico artista, Giuseppe Vittorio Arezzi, capace di realizzare copie praticamente perfette. Ora Volo ha avuto 10 anni, Arezzi 4. E

gli ex ragazzi si ritrovano con «pezzi di carta» divenuti carta straccia.

Sono palermitani, ma venivano pure da Caltanissetta, Enna, persino da Milano, data la fama miracolosa di cui godeva Volo. Cade il diploma, cade tutto: Francesco Paolo P., per esempio, era diventato maresciallo dell'Esercito e ora in teoria dovrebbe tornare sergente. Smeralda L. rischia il posto al Comune. «Alcune persone si sono rivolte a noi - racconta Rosario Leone, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale di Palermo - . Ci sono anche professionisti di 48, 50 anni che si ritrovano con un pugno di mosche in mano. Abbiamo suggerito loro di rivolgersi a un istituto statale, per presentarsi da esterni agli esami di Stato. Saranno affidati a un consiglio di classe e seguiti dai docenti».

Qualcuno ha percorso i tempi, gli esami li ha già rifatti negli anni scorsi. Ma la maggior parte ha aspettato l'esito del processo. «Il termine per presentarsi da esterni - aggiunge Leone - è scaduto a novembre. Ma faremo un'eccezione e accetteremo le domande anche nelle prossime settimane. Finora sono arrivate solo poche istanze». Finora.

NELL'INCUBO

Oggi tra quegli ex studenti
ci sono professionisti
e militari quasi cinquantenni





Il successo sugli schermi

NELLA FOTO, **RAOUL BOVA** TRA **RICKY MEMPHIS** E **LUCA BIZZARRI** NEL FILM
«IMMATURI»: LA STORIA DI UN GRUPPO DI **EX LICEALI** CHE DEVE RIFARE L'ESAME